

Simone Montesso e Massimo Barbiero, i due volontari italiani in Venezuela dell'Associazione Giovanni XXIII di Rimini, di cui non si avevano più notizie dal 6 aprile, sono stati trovati morti. Lo hanno reso noto le autorità di Caracas, precisando che i cadaveri dei due volontari erano in fondo ad un burrone. Secondo una prima ricostruzione si sarebbe trattato di un tragico incidente di montagna. È martedì 6 aprile quando Simone Montesso e Massimo Barbiero escono per una passeggiata. Da Merida, città venezuelana al confine con la Colombia, si dirigono verso le vicine montagne andine, ma non fanno ritorno alla casa di pronta accoglienza "Madre de la Ternura". In serata scatta l'allarme: a mezzanotte c'è l'ultimo contatto telefonico con i due giovani.

«Pronto?» risponde Simone. Poi la comunicazione si interrompe. Da allora più nulla. Nei giorni successivi si muovono le autorità locali, la Farnesina attiva tutti i canali diplomatici con l'ambasciata e il consolato italiano in Venezuela. Le famiglie sono messe al corrente della scomparsa e, mentre le ricerche proseguono, l'Associazione Giovanni XXIII rivolge un appello affinché tutti si mobilitino per la sorte dei due volontari. «Nessuna ipotesi, neppure quella di un rapimento – spiega sabato una nota della comunità fondata da don Oreste Benzi – può essere esclusa». Il maltempo rende ancora più difficile la perlustrazione della zona, visto che la nebbia impedisce agli elicotteri di sorvolare le zone più impervie. In Italia, intanto, cresce la preoccupazione delle famiglie. Due missionari laici della Giovanni XXIII e un fratello di Barbiero, Claudio, sono partiti ieri per il Venezuela e saranno seguiti oggi dal responsabile dell'associazione, Giovanni Paolo Ramonda.

Articolo tratto da Avvenire.it

Il sindaco di Laino dice sì al Mercure Caterini contestato dal forum della valle

Giuseppe Caterini avrebbe espresso parere favorevole sulla riattivazione della **Centrale del Mercure**. È la notizia del giorno. Un documento del comune di Laino Borgo, nel cui territorio sorge il presidio energetico dell'Enel, dichiarerebbe la palese volontà del primo cittadino di decretare "parere positivo" sulla centrale a biomasse. Per il forum delle associazioni e dei comitati calabro lucani che contrastano questa riapertura da anni è un altro passo indietro in quella che credevano una vertenza quasi vinta, dopo le decisioni del **Parco del Pollino**. E puntano il dito contro il sindaco Caterini additandolo come un "bugiardo" rispetto agli impegni comunali assunti nella deliberazione n° 27 del 21/07/2007 nella quale si dichiarava che il comune aveva volontà «di fare proprie le considerazioni espresse dal sindaco circa la necessità che i comuni interessati alla centrale enel mercure affrontino uniti la problematica... Proponendo che venga costituito nell'immediato un comitato tecnico-scientifico di alta qualificazione professionale composto da 3 o 5 membri accademici



nominati dai comuni interessati, al fine di valutare e verificare, prima della riattivazione dell'impianto, l'intera iniziativa industriale sotto ogni aspetto e, soprattutto, sulle effettive conseguenze di tale esercizio sulla salute dei cittadini residenti nella valle del Mercure, considerando, anche, la relazione Rabitti-Casson». Parole che sono in netto contrasto con quanto oggi si apprende dal documento che a mezzo fax sarebbe stato inviato nei mesi scorsi dal comune per dare parere positivo all'impianto, aggiungendo una serie di prescrizioni non negoziabili. Per gli ambientalisti il sindaco di Laino ha "tradito il mandato elettorale". E mentre l'Enel beneficia del momento l'attacco del forum è anche per la minoranza in consiglio comunale definita «sorda, cieca e muta». «Basta!» è il grido di allarme e dolore che si leva dalla valle del Mercure ad opera di tutti coloro che per anni hanno lottato contro la nascita di quello che definiscono un ecomostro e chiedono che «i professionisti della mala politica vadano tutti a casa, che la politica ritorni al servizio dei cittadini, che a rappresentare i diritti e gli interessi della popolazione e del territorio siano persone rette, oneste e coerenti che abbiano a cuore solo gli interessi comuni e non i propri».

Il giornalismo e le nuove frontiere

Si terrà il prossimo 30 aprile il "1° meeting della comunicazione – il giornalismo e le nuove frontiere dei media" organizzato dalla Conscom (Università Popolare per le Scienze sociali e della Comunicazione confederata CNUPI) in collaborazione con il gruppo nato da Facebook, Amici Giornalisti Pubblicisti del Lazio. Sarà un'occasione per discutere di giornalismo e rapporto con i nuovi mezzi di comunicazione, cercando di individuare gli effetti psico-sociali e rilevando in che modo sia cambiato il modo di comunicare tra le persone in seguito all'avvento di Internet, social network compresi.

Saranno inoltre mostrati in maniera rigorosa, anche se in forma divulgativa, diversi esempi di possibili violazioni dell'identità personale, a cominciare dalla compromissione delle credenziali utente, fino al furto d'identità. Internet, e più in generale la digitalità, rappresenta un nuovo paradigma della comunicazione: massicce quantità di informazioni circolano in rete senza filtri né censure. Nel mondo sconfinato del web, ognuno può servirsi del linguaggio dei bit per diffondere o ricercare notizie, saltando la mediazione giornalistica. Si tratta di una mediamorfosi epocale, un processo di separazione e di inversione di importanza tra media e messaggio, che incide inevitabilmente non solo sull'organizzazione editoriale e sul confezionamento del prodotto giornalistico, ma anche sulla figura e sul ruolo del giornalista, sul suo rapporto con i lettori e in senso più ampio sul modo di informarsi che si va affermando. La multimedialità, l'ipertestualità e l'interattività sono caratteristiche rivoluzionarie delle news telematiche, in grado di rimettere in discussione i punti cardine del giornalismo tradizionale, a cominciare dal concetto stesso di notizia. Al meeting parteciperanno Angiolino Lonardi, vice Direttore RAI TG2, Giampaolo Colletti, giornalista Sole 24ore e Presidente Consorzio WebTv Italia, Roberto Santi, Formez, responsabile Network Linea Amica Comunicazione ed Editoria e Alessandro Parisi Internet Security. A moderare l'incontro sarà Maurizio Lozzi, Presidente Conscom. Fonte culturaneews

